Martedì 2 Aprile 1895

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 79.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Le relazioni fra Italia e Francia

IL RICHIAMO D'UN AMBASCIATORE

ROMA, 31 marzo.

Prima l'articolo del conte Nigra sulla guerra del 1870, poi l'amnistia concessa da re Umberto il 14 marzo, comprendente anche il capitano francese Romani, e finalmente il fidanzamento del duca d'Aosta colla principessa Elena d'Orléans, hanno riportata sul tappeto la discussione delle relazioni fra Italia e Francia. Da entrambe le parti sembra si facciano ora grandi sforzi per dissipare i malintesi che hanno diviso le due nazioni e vedere se non sia possibile conchiudere fra l'Italia e la Francia un trattato di commercio, la cui mancanza ha prodotto così gravi danni tanto al di qua che al di là delle Alpi.

Sembra intanto certo che il primo risultato di questa reciproca tendenza ad un riavvicinamento debba essere il richiamo del signor Alberto Billot, attuale ambasciatore di Francia presso il Quirinale. Infatti la sua posizione a Roma è divenuta insostenibile, essendosi troppo compromesso, esagerando forse nell'eseguire le istruzioni del Governo del suo paese, quando questi seguiva una politica così diversa verso l'Italia in generale e particolarmente verso il Presidente del Consiglio.

A palazzo Braschi si avrebbero le prove che l'ambasciata francese a Roma cercava in Francia documenti contro il capo del nostro Governo nel famoso affare della decorazione, che, sotto il precedente Gabinetto Crispi si doveva concedere a Cornelio Hertz. I lettori rammenteranno certo di che si tratta. Crispi cadde il 31 gennaio 1891, e il marchese Di Rudinì, che gli successe, ritirò il decreto col quale si conferiva all'Hertz il cordone dell'ordine Mauriziano. Sopraggiunti gli scandali del Panama, anche questo particolare venne a galla, e siccome risultò di un pagamento di 50,000 lire fatto dall'Hertz al Crispi, i nemici di quest'ultimo si abbandonarono ad insinuazioni facili a comprendersi sul significato di quella somma, che rappresentava invece il compenso dovuto all'on. Crispi per l'opera da lui prestata in qualità di avvocato.

***

Ma la condotta, che mi limiterò a chiamare curiosa, dell'ambasciata francese a Roma, si manifestò ancor meglio in un'altra circostanza, quando cioè il comm. Ressmann fu richiamato da Parigi. Poche sere dopo che il richiamo era noto, un addetto all'ambasciata di Francia, che potrei all'occorrenza nominare, presentandosi ad un ricevimento del marchese Luciano di Roccagiovane, annunziò che aveva delle notizie di molta importanza.

Attorniato dai presenti per sapere di che si trattava, cominciò a dire con aria di mistero: « Il signor Crispi si è buscata una buona sgridata. Sì, signori, e non dal suo Sovrano, come potreste imaginare, ma da S. M. l'imperatore di Germania, che non ha approvato il richiamo del comm. Ressmann da Parigi, dicendo costituire un atto di cattiva politica, poichè l'Italia dovrebbe cercare di migliorare e non di peggiorare le sue relazioni con la Francia. »

Due giorni dopo, l'agenzia francese *Havas* comunicava ai giornali un preteso telegramma da Roma, col quale si dava, presso a poco colle stesse parole, la stessa notizia che l'addetto di cui ho parlato aveva data in casa Roccagiovane. Questa pubblicazione produsse un certo fermento, e in seguito agli attacchi dei giornali, M. Chadourne, l'egregio corrispondente dell'agenzia francese, lealmente dichiarò che l'informazione non era stata mandata da lui. Non risultando d'altronde che alcun'altra persona avesse mandato telegraficamente a Parigi la notizia incriminata, era evidente da dove fosse partita per lettera alla volta della Francia.

***

È facile comprendere come tali fatti non fossero tali da rendere molto cordiali le relazioni fra l'on. Crispi e l'ambasciatore di Francia. Nei circoli politici e in quelli diplomatici non si parla infatti che dell'attitudine dei due personaggi, essendosi osservato che il Presidente del Consiglio evita di salutare il signor Billot.

Era naturale che, giunte le cose a tal punto, il Governo francese richiamasse un ambasciatore che non trovasi più in grado di esercitare il suo mandato. Da fonte autorevole sono infatti informato essere la partenza di M. Billot imminente, e che parte del suo bagaglio *è già preparato*, e *pronto* a lasciare l'antico ed istorico palazzo Farnese.

Se quanto si narra sul conto suo è vero, la sua partenza non sarà certo rimpianta, e tutti, in Italia, saranno lieti di potere finalmente dargli il buon viaggio!

UN VETO AUSTRIACO

Trieste 1 — Il luogotenente ha posto il veto alla decisione del Consiglio comunale di collocare nell'atrio del palazzo municipale una lapide commemorativa del convegno del 2 febbraio coi podestà istriani, in occasione dell'incidente delle tabelle bilingui.

Il Nevrol vince la prostrazione.

ALPI GIULIE — UN'ASCENSIONE

Siamo ben lieti di poter offrire oggi ai nostri lettori una ghiotta primizia: un capitolo del nuovo volume di Giuseppe Caprin, *Alpi Giulie*, che uscirà in questi giorni. Il libro dell'eletto e chiaro scrittore di *cose patrie* è atteso con vivo interesse dal gran publico dei lettori e delle lettrici, che ti poterne leggere fino da ora uno degli squarci più robusti e più pittoreschi, sarà certo per tutti un godimento intellettuale dei più squisiti. Le splendide illustrazioni, che, purtroppo, non siamo in grado di riprodurre come il testo, naturalmente aggiungono pregio alla descrizione, completandola, e formano una delle attrattive del libro.

« Dalla valle di Resia a quella di Kerma le quattro teste delle maggiori montagne si levano altiere, una superando gradatamente l'altra; dopo il Canino, che va su con i suoi duemila cinquecento novantadue metri, vengono il Mangart ed il Jaluz; quindi ultimo il Tricorno, che li sorpassa tutti, slanciandosi a due mila ottocento sessantaquattro metri d'altezza.

Sul versante occidentale il biforcuto Jôf del Montasio ed il Jof Fuart emergono sui barbacani paralleli ed insuperabili, che le Giulie, *come un* potente serramento, scaglionano in quel loro ultimo angolo.

Questi Titani sono veramente i cardini, da cui si sferrano i gioghi; ed ognuno ha una fisionomia particolare ed un particolare carattere; nessuno si rassomiglia; mentre tutti in modo diverso tendono le proprie insidie. Invitano ad intraprenderne la scalata, allungano gli sproni facilmente accessibili, presentano delle strade facili e brevi; ma d'improvviso le chiudono e le rompono; violentando il coraggio con una provocazione che l'uomo accetta ed affronta.

> Come fantasma rigido s'eleva
> Giganteggiando sovra l'Alpe Giulia
> Ne l'aer terso, splendido di neve,
> Montecanino. (1)

Il professore Valentino Osterman ha pubblicato un documento in cui si accenna ad un'escursione tenuta sul Canino cento e più anni or sono; ma fu appena nel luglio del 1874 che il professore Marinelli cominciò le sue esplorazioni su quella catena. Figura asciutta e svelta di rampicatore, uomo di vasta dottrina e di virtuosa costanza, riuscì nell'intento: scoprì i ghiacciai, tracciò i sentieri, i passaggi; fissò con la *triangolazione le distanze e le elevazioni*, e in poco tempo seppe determinare i nomi, i limiti e le divisioni delle Carniche e delle Giulie, nella storia e nella scienza; affidò alle ultime conquiste della geografia gli studi che aveva fatto, vincendo le *ostilità opposte dai luoghi* che volle scandagliare e far conoscere.

Innamorò coll'esempio una valente schiera di giovani alpinisti, tra cui in prima linea, il conte Giacomo di Brazzà ed Attilio Pecile, che inerpicandosi con le macchine fotografiche e gli strumenti geodetici in ispalla, sfidando i disagi ed i patimenti, s'addestrarono per la famosa spedizione africana nel paese degli Okota e dei Giambi. (1)

***

La prima ascensione sul Tricorno venne fatta verso la fine del secolo scorso, cioè il 24 agosto 1778, da un chirurgo tedesco, accompagnato da due montanari e da un esperto cacciatore. Dopo aver girato tre giorni, giunse finalmente al picco mediano. Da quel momento si seguirono con insistenza nuovi tentativi, e nel luglio 1822 il capitano Bosio, che intendeva prelevare le misurazioni trigonometriche, riuscì a lasciare la sua carta da visita sulla groppa del colosso; colto da un temporale, una delle sue guide venne uccisa dal fulmine.

Cinquant'anni dopo, l'opera di alcuni risoluti pionieri squarciò le barricate che contrastavano il passo, e il monte fu costretto a capitolare davanti all'insistenza dei suoi assalitori.

Il Montasio, ritenuto inaccessibile, venne esplorato per la prima volta nel 1877 da Erm. Findenig di Villacco e Giovanni Hocke di Udine.

Il monte Soicato (Razor), che sembrava respingere ogni attacco e la cui *torre estrema* è piantata su *muri ritti* ed a piombo, venne debellato il 24 agosto 1880 da Giulio Kugy e due guide; le cime del Jaluz e del Grintouz vennero *toccate* per la prima volta nel 1877 da alcuni cacciatori di camosci.

La cosa andò diversamente col Mangart, alla cui storia mancano proprio le prime pagine; i turbini spezzarono le fiasche che contenevano i documenti lasciati dagli ardimentosi che si avventurarono a toccarne il culmine. Nel 1866 si osservò che una folgore aveva colpito la fodera metallica che serviva a preservare il libro delle memorie.

Il Mangart è l'unico monte che abbia fatto confidenza coll'uomo. Ma guai agli imprudenti che prendono a scherno la sua *cengia*, ove sta in continuo agguato la morte; è proprio in quello stretto ballatoio che si legge un motto di Napoleone I, derisorio ammonimento, scritto sopra un lastrone, con la matita: « Uno può fermarsi quando sale, non quando discende! »

Ma noi dobbiamo andar sù; e la musica d'un inno ci risuona all'orecchio:

> Date ai monti l'alato inno!...
>
> . . . .
>
> Date quell'inno, che sdegnando il pallido
> Ciel delle valli e le ben colte aiuole,
> Dei bruni azzurri esulta o in grembo all'iride
> Che del ghiaccio sui prismi accende il sole.
>
> . . . .
>
> Ma gli ozi blandi della vita ignorano
> Quella santa amistà che i coraggiosi
> Lega agli ardui cimenti; e mal s'affidano
> Le sorti della patria ai neghittosi.
>
> Questo sui monti apprendeteia, o giovani!
> E paghi indi riedendo alla opulente
> Valli, recate sulla fronte il bacio
> Immacolato della brezza algente. (1)

Ci tocca scavalcare un ruscello, che flagella le rovine d'un molino, per guadagnare l'erto sentiero che si alza tra morte ceppaie e che s'imbosca con giovani mughi o pini alpestri. A poco a poco l'ombra diventa più rada; gli alberetti si fanno meno spessi, e il cielo finalmente s'apre libero sopra uno sterpaio infestato di cardi e sdrucciolevole; ancora qualche faggio, con il tronco inargentato dalle allumacature dei chiocciolini, distende a fior di terra la nodosa ramificazione delle radici.

L'ascesa diventa sempre più faticosa; si scorgono gruppi di funghi tigrati e fiocchi di crittomage; il terreno comincia a spelarsi; nessun segno di strada; si cammina fra sassi denudati, lungo canali incisi dalle acque piovane, che vanno giù intrecciandosi, mostrando il capriccio delle vene volubili. Non si vede che la tinta grigia delle rocce rugose e chiazzate dalla filagrana dei muschi scoloriti e della lanuggine dei licheni glauchi; poi alcuni ciuffi di pianticelle nane, e geranei argentini, dondolanti sui piccoli steli. Si sale, fermandosi a misurare il cammino fatto, ammirando quei terrapieni, che con le solide stratificazioni orizzontali somigliano ad una massiccia e regolare muratura.

Dopo quattro ore, senza entrare nel rifugio, si giunge alla *sella del prato*. E' un'oasi che spande la sua velatura verde già per le sinuosità ed i crepacci. Piccole farfalle di velluto nero volano sul mosaico di fiori; alcuni papaveri

(1) Luigi Pinelli, *Reliquie*, Treviso, tip. Luigi Zoppelli, 1893.

(1) Tentativi di ascesa si sono fatti anche prima del 1840: mancano però i particolari. La cima del Canin Alto venne toccata per la prima volta da Giovanni Hocke di Udine il 7 di settembre 1874 con la guida Antonio Siega da Coritis; il 23 luglio 1877 in compagnia del prof. G. Marinelli la raggiunsero le signorine Grassi, e quindi le signorine Maria e Camilla Kechler ed Ida Pecile.

(1) M. Alinda Bonacci Brunamonti. Perugia, tip. V. Santucci, 1879.

APPENDICE DEL *FRIULI* (63)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

— Dico che fra otto giorni, questi bianchi che mi minacciano e mi sprezzano, questi bianchi che vogliono frustarmi come un negro marrone, questi bianchi giaceranno umilmente ai miei piedi; nulla più.

— Una piccola rivolta! capisco, disse Giacomo, ella sarebbe possibile se fossevi nell'isola solo duemila uomini come i miei cinquanta Lascari; dico Lascari per abitudine, poichè, la Dio mercè! non ne ho uno il quale appartenga a quella miserabile razza; son tutti buoni Bretoni, bravi Americani, veri Olandesi, puri Spagnuoli, quanto trovasi di meglio nelle quattro nazioni. Ma tu chi avrai per sostenere la tua rivolta?

— Diecimila schiavi, stanchi d'obbedire e vogliosi di comandare a loro volta.

— Negri? puh!... fe' Giacomo sporgendo disdegnosamente il labbro inferiore. Senti, Giorgio, io li conosco, chè ne vendo; sopportano benissimo il caldo, vivono con un babbano, sono acconci al lavoro, hanno insomma molte qualità, non vo' sprezzare la mia mercanzia, ma se ne farebbero soldati assai meschini! Appunto, odi: non più tardi d'oggi alle corse il governatore chiedevami un mio parere sui negri.

— Come mai?

— Sì, mi diceva: « Capitano Van den Broeck, voi che avete moltissimo viaggiato, e sembrate un ottimo osservatore, se foste governatore di qualche isola, e che fossevi una sommossa di negri, che cosa fareste? »

— Cos'hai risposto?

— Io gli risposi: « Milord, io sfonderei per le vie d'onde essi devono passare un centinaio di barili d'arak, e andrei po a dormire colla chiave nell'uscio. »

Giorgio si morse le labbra a sangue.

— Epperò, *proseguì* il capitano, *per* la terza volta, te lo ripeto, o fratello; vieni con me, è quanto di meglio puoi fare.

— Ed io, per la terza volta, o fratello, ti rispondo: è impossibile.

— Allora non discorriamone più; abbracciami, Giorgio.

— Addio, Giacomo.

— Addio, fratello; ma, credimi, non fidarti dei negri.

— E così, tu parti?

— Sì. Oh! io non sono orgoglioso, e all'uopo so fuggire in alto mare; quando il *Leicester* ne abbia voglia, venga pure ad offrirmi una partita di rulli, e vedrà se io la ricuserò. Ma in porto, sotto il cannone del *forte Bianco* e del *fortino* Labourdonnaye, grazie! Orsù, per l'ultima volta, ricusi ancora?

— Ricuso.

— Allora, addio.

— Addio.

I giovani abbracciaronsi un'altra volta, e Giacomo si recò dal padre, il quale, ignaro di quanto era accaduto, tranquillamente dormiva.

Giorgio entrò nella stanza dove Laiza stava aspettandolo.

— Ebbene? disse il negro.

— Di' agli insorti che hanno un capo, rispose il giovane.

Il negro incrociò sul petto le mani, e, senza chiedere altro, fe' un inchino e partì.

XXI.

Le corse, come dicemmo, non erano che un episodio delle feste del secondo giorno; epperò finite le corse, e sulle ore tre pomeridiane, tutta la popolazione variopinta che copriva il monticello si incamminò verso un verdeggiante piano, mentre gli eleganti e le eleganti che avevano assistito allo spettacolo tanto *in cocchio quanto a cavallo, tornavano* a casa a pranzo, per quindi uscire dopo il pasto a recarsi a vedere gli esercizi dei Lascari.

Codesti esercizi consistono in una ginnastica simbolica, composta di corse, danze e lotte, accompagnate da canti discordi e musica barbara, a cui si confondono nella moltitudine i clamori dei negri industriosi che trafficano per proprio conto e per quello dei padroni, e dei quali taluni vanno gridando: Banani! — altri: Canne! canne! — questi: Cagliata! buon latte cagliato! — quelli: Kalù, kalù, buon kalù!

Gli esercizi durano sino alle sei ore circa di sera, dopo cui comincia la piccola processione, così detta per distinguerla dalla grande processione della dimane.

Allora, fra le due ali di spettatori, i Lascari si inoltrano, alcuni quasi celati sotto una specie di piccole pagode a punta, costrutte come il *guhn* grande e da essi chiamate *aidorè*; altri muniti di bastoni e sciabole smussate; altri, finalmente, seminudi e coperti di vestiti laceri.

Quindi ad un dato segno tutti si slanciano; quelli che portano gli *aidorè* si mettono a giravoltare danzando sulla persona; quelli, muniti di sciabole e bastoni, cominciano a combattere volteggiando gli uni intorno agli altri, menando e parando colpi con portentosa destrezza; gli uni finalmente si battono il petto e si voltolano per terra coll'apparenza della *disperazione*, urlando tutti insieme oppure di quando in quando: « Yamsè! Yamli! o Hossein, o Alì! »

Mentre costoro s'abbandonano a quella *ginnastica religiosa, alcuni fra essi* girano nella folla offrendo a ciascuno riso cotto condito con piante aromatiche.

La passeggiata si protrae sino a mezzanotte, dopo di che entrano nuovamente nel campo malabaro collo stesso ordine con cui ne sono partiti, per non più uscire che la dimane all'ora medesima.

Ma il giorno seguente la scena cangiò e prese maggiori proporzioni; quand'ebbero fatto nella città lo stesso giro della sera precedente, i Lascari, calate le tenebre, rientrarono nel campo allo scopo di cercarvi il *guhn*, risultato dell'unione delle due bande; quell'anno esso era più grande e splendido delle altre volte.

Coperto di carta variopinta, a disegni sfolgoranti e ricchissimi, illuminato di dentro con grandi fuochi, al di fuori con lampioni di carta d'ogni colore sospesi a tutti gli angoli ed a tutte le sporgenze, che guizzar facevano sugli ampi fianchi della macchina torrenti di luce cangiante, si inoltrò portato da molti uomini, collocati chi nell'interno, chi all'esterno, e che tutti cantavano una specie di salmodia monotona e lugubre; davanti al *guhn*, camminavano parecchi illuminatori, scuotendo in cima ad una pertica, lunga almeno dieci piedi, lampioni, torce, soli, ed altri fuochi artificiali.

Allora la danza degli *aidorè* e le zuffe a corpo a corpo ricominciarono più frenetiche.

I divoti dalle vesti lacere tornarono a *percuotersi il petto mandando alte* grida di dolore, alle quali la turba intera dei Lascari rispondeva colle alterne grida di: « Yamsè! Yamli! o Hossein! o Alì! »; grida ancor più prolungate e strazianti di quelle della sera precedente.

E ciò perchè il *guhn* ch'essi accompagnano, è destinato a rappresentare in uno la città di Kerbelo presso cui perì Hossein, e il sepolcro ove fu racchiusa la di lui salma; inoltre, un uomo nudo, mascherato da tigre, raffigurava il leone miracoloso che per varii giorni custodì le spoglie del santo Imano. Di quando in quando ei si lanciava contro gli spettatori mandando ruggiti quasi avesse voluto divorarli. Ma un altr'uomo, che se ne fingeva il custode, e gli camminava dietro, lo tratteneva mediante una corda, mentre un *mollah*, collocato dinanzi, lo calmava con parole misteriose e gesti magnetici.

(Continua).

bianchi s'accompagnano a coppie: inseparabili araldi degli algenti catini.

Un passaggio *faticoso mette* ai due piccoli nevai ed alle morse d'un declivio ingombro di detriti, un vero torrente asciutto. Le ghiaie mobili scappano sotto ai piedi, ed il tritume, sgretolato dalle continue erosioni, rotola giù rumoroso.

Si procede, con grande prudenza, per un solco tra pendii erbosi e laceramenti; e qui la piramide torreggia con il vertice coperto da un turbante di nebbia.

La via che si deve seguire è ingombra di rottami, e costeggiando il cono lo sormonta e raggiunge il mammellone della vetta, screpolato sotto l'opera dissolvitrice dei geli, del vento e delle folgori.

Dopo sei ore di cammino, noi ci troviamo dinanzi ad un immenso teatro.

Il vento leggero, ma frizzante, rinfresca il viso: regna una quiete grande e profonda ed una perfetta immobilità per tutto; il cuore batte violento; la vista non trova un punto ove riposarsi; *si guarda inconsciamente tutto ciò che* cade sotto gli occhi; poi la commozione si acqueta, lo spirito si raccoglie, e l'imponente veduta va svolgendo la sua grandiosità, perdendosi nell'infinito orizzonte.

Il monte scende a precipizio, coi fianchi diroccati, sprofondandosi in quelle forre, che respingono la curiosità, quando tenta di misurarne il fondo vertiginoso.

Davanti, e tutto in giro, le montagne sembrano un mare sconvolto fino ne' suoi abissi, mutato in granito.

Da una parte un inverno celeste, dall'altra un deserto di sassi.

Ad oriente sfavilla il pettine d'argento delle Caravanche, a settentrione i ghiacci *rifulgenti* dei Tauri, ad occidente si innalzano i prismi d'ambra e le guglie jaline dei dolomiti.

A mezzogiorno pianeggia il golfo dell'Adria: l'Istria e la Dalmazia a sinistra; a destra le lagune di *Venezia* e di Grado, congiunte le due coste dallo smeraldo del mare.

La luce diffusa dà alle tinte quella trasparenza vaporosa, a cui l'arte con tutti i suoi inganni non sa accostarsi.

Le nostre facoltà, le nostre energie, si risvegliano dall'assopimento delle fiacche abitudini e dei longhi ozii neghittosi, ristorate dal godimento visivo.

Non v'ha spettacolo che più di questo faccia provare un indefinibile trasporto, *un innalzamento dello spirito*: la poesia delle cose, sotto una vaga ed esilarante illusione. Ma la poesia non è nè in cielo, nè in terra, se non è in noi.

La bellezza di questa natura non inchioda *alla passiva contemplazione* del quadro divino; al piacere della vista si sostituiscono i piaceri del sentimento: è un nuovo sogno, che s'impone, ricostruito dalle memorie, illuminato dalla mente, colorito dall'anima.

Pensando che l'uomo invade questo regno delle aquile, provate la consolazione di saper posto così in alto lo scettro del suo impero; godete di questo trionfo dell'intelligenza sulla materia; non sentite, come descrissero alcuni poveri malati di *misticismo, un disprezzo* per la vita.

Se questo mondo alpino svolge nuove bellezze e procura nuove emozioni, ad esso mancano però i rumori ed i canti del lavoro, *la festività della vita*, il lusso della vegetazione, quei fremiti, quelle voluttà, che intorno all'uomo mostrano come tutto è e dev'essere un bacio d'amore.

E presso a questa sterilità, colti quasi da dolorosa nostalgia, sentite il bisogno di cercare giù negli sfondi una città o un villaggio, e la risurrezione di ricordi o di fatti lontani.

Ecco laggiù Aquileia, caduta per salvar Roma: oggi essa raccoglie e mostra superba le *reliquie del suo sagrifizio.*

Ecco Grado, la palustre sede dei tribuni veneziani.

Ecco Venezia, nata sui fanghi, divenuta *signora dei commerci, maestra di* sapienza civile, che combatte le guerre cristiane d'Oriente con le galere d'oro, e che tempesta di gemme il corno ducale, quando i principi della terra vanno pitoccando soccorso alle porte dei sudditi arricchiti. Le sue triremi e le cocche si recano a ricevere i podestà dell'Istria eletti al dogado, e le botti del vino di Due Castelli per i banchetti ed i tripudi di piazza S. Marco.

In quell'angolo remoto sta finalmente Trieste, che difende sicura, ferma, risoluta, il sacro patrimonio della sua lingua.

Qualunque piccolo lembo di questa plaga rievoca la sua storia di patimenti e *di vittorie, i suoi drammi* del mare, l'idillio delle sue speranze.

Ammaliati dalla grandiosità di quanto vi circonda, concludete che se l'universo ha le sue meraviglie, l'umanità ha le sue glorie, e che v'è qualchecosa di fatale che non muta mai: questo doloroso tormento che ricerca il diritto, che ci trascina a combattere, e che forma la suprema idealità. Quella idealità, che Mario Pilo diceva essere l'unico culto bastevole all'uomo moderno; « l'unico rifugio di larve divine che resti agli spiriti eletti, da questa battaglia pel soldo e pel pane, da questa lotta bestiale per l'esistenza e pel predominio ».

Su questo altissimo ciglio voi traete la convinzione sicura di questa verità.

Per quella straduccia che acchiocciolandosi giunge alla porta d'un santuario collocato sopra un cucuzzolo che *sorge* in faccia a noi, ascende una processione; sulle rupi di un altro monte s'inerpica una *comitiva* di nostri alpinisti: mentre adunque una religione manda i suoi credenti nella chiesetta dell'alto vertice, l'amor nazionale spinge la gioventù a dire sulla maggior altezza *del confine* l'eccelso pensiero alla patria. Tra le nevi e la solitudine, dove tutto sembra morto, sorprende e consola la fede eternamente viva dell'uomo!

Giuseppe Caprin. »

L'80° compleanno di Bismarck

Amburgo 1 — Al banchetto organizzato dal Comitato elettorale alla Dieta dell'Impero, assistettero 1600 persone; parecchie centinaia dovettero essere rimandate. Il presidente della Corte d'Appello dott. Siereking portò un evviva all'imperatore, e tenne il discorso commemorativo, nel quale fra entusiastici applausi dell'uditorio, mise in rilievo le alte qualità del principe di Bismarck.

Friedrichsruhe 1 — L'imperatore d'Austria ha inviato, per dispaccio, le *sue felicitazioni al principe di Bismarck.* L'ex Cancelliere ricevette inoltre felicitazioni dal re d'Italia, dal re di Sassonia, dal principe reggente di Baviera e da altri principi.

Friedrichsruhe 1 — Bismarck ricevette nel parco un immenso corteo di 5000 studenti, rappresentanti 30 Università tedesche, ed una deputazione dei professori di dette Università.

Berlino 1 — La città è imbandierata. L'imperatore dà un pranzo in onore di Bismarck.

Berlino 1 — Dispacci da tutte le città dell'Impero annunziano che ovunque si festeggiò il genetliaco di Bismarck.

Berlino 1 — *Stasera, al Teatro* di Corte, dove si terrà una rappresentazione straordinaria in onore di Bismarck, l'attore Molenar dirà un prologo d'occasione scritto dall'imperatore Guglielmo.

Graz 1 — Al banchetto datosi ieri in onore del principe di Bismarck, non avvenne alcun incidente. Tra i presenti si notavano pure molti professori dell'Università, i quali, al loro apparire, furono accolti da entusiastici applausi.

Vienna 1 — Da 7 città, fra le quali Graz, Troppavia, Brunn e Linz, giungono notizie di feste date in onore di Bismarck.

FALTA E AURILIO LIBERATI

Parigi 1 — Il maggiore Falta detenuto a Digne, e il giovane Valentino Aurilio detenuto a Fontetrault presso Saumur, vennero posti *in libertà* stamane.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1418). Giostra sulla piazza di Sandaniele, con intervento di molta nobiltà forestiera.

×

Un pensiero al giorno.

La prima e la più importante qualità di una moglie è la dolcezza. Fatta per ubbidire ad un essere tanto imperfetto quanto è l'uomo, sovente *così pieno di vizi, e sempre così pieno di difetti*, essa deve imparare per tempo a soffrire anche l'ingiustizia, ed a sopportare i torti di un marito senza lagnarsi. Non è per lui, ma per lei, che deve essere dolce; *se s'indispettisce*, essa si dimentica, e quand'anche abbia ragione di lamentarsi, essa ha tuttavia sempre torto di sgridare.

(Rousseau).

×

Cognizioni utili.

I capelli si perdono prima dove più si stringono e più si tirano. Per combattere la fatale caduta dei capelli, i mezzi migliori consistono nel bagnar spesso il capo con acqua fredda pura o meglio salata; nel farsi spazzolare fortemente e stropicciare i capelli finchè la pelle del cranio divenga rossa e calda, nel farli tagliare spesso e nel tenerli molto corti.

Il coprirsi troppo il capo, è sfavorevole alla vita del cuoio capelluto.

×

La sfinge. Sciarada.

Fra i monti il *primiero*,
Nel mare il *secondo*,
Fra i monti l'*intero*.

Spiegazione del monoverbo precedente.
GIOVEDI (*giovedi*)

×

Per finire.

Due signore si incontrano.

— Oh, carissima! sono sei anni che non ci vediamo!

— È vero. E mi hai riconosciuta subito?

— Sicuro. Ho riconosciuto il tuo cappello a fiori rossi.

Penna e Forbici.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Onoranze funebri ad un bravo Segretario comunale. Leggiamo nel *Forumjulii* che l'altro giorno vennero *rese solenni* e *commoventi* onoranze funebri alla spoglia mortale del segretario del Comune di Drenchia, Giuseppe Bargnach, che fu un bravo ed onesto funzionario, e perciò da tutti amato fra quei monti.

La scolaresca di Drenchia e di Prepotnizza apriva *il mesto corteo*, portando delle corone di fiori freschi; quindi veniva il clero, e la bara seguita dalla Giunta municipale e da tutti i *consiglieri* del Comune, dal medico dott. Filaferro, da alcuni colleghi del defunto, da molti amici suoi dei paesi contermini, e da *una folla interminabile di popolo.*

Tutta quella gente mostrava il massimo cordoglio per l'immatura perdita di un così buono e caro giovane, e tutti compiangevano la disgraziata famiglia che pure accompagnava l'amato estinto all'ultima dimora.

Uno che alza troppo il gomito e va a perire annegato nel Fella.

Resiutta, 1 aprile.

Bulfon Pietro di Pietro, detto Della Bianca, d'anni 25, da Ovedasso, s'intrattenne iersera a Resiutta sino a tarda ora in compagnia di un amico. Nel ritorno a casa, un po' alticcio, volle guadare il torrente *Fella ingrossato dalle* recenti pioggie, ma, perduto l'equilibrio, fu travolto dalle acque senza che il suo *compagno potesse prestargli aiuto.* Il cadavere del Bulfon fu trovato stamattina presso il ponte di Moggio.

Sono accidenti che succedono spesso; ma quante disgrazie di meno se si osservasse un po' la temperanza e se fosse rigorosamente applicato quel benedetto articolo 489 del C. P.!

Riduzione di pena. Paulon Angelo d'anni 17 e *Boz* Arcangelo di anni 15, da Barcis, furono dal Tribunale di Pordenone condannati a mesi 8 di reclusione il primo e mesi 5 il secondo *per falsa testimonianza resa avanti* al Pretore di Maniago.

Dessi riferirono a certa Bruna Carlotta, che Salvadori Edoardo si era espresso parlando col di lei fratello: *Tua sorella è una p...... posso provarlo.* Ma quando furono in Pretura cambiarono deposizione, dicendo che il Salvadori riferì quelle parole ad una bara che spingeva nell'acqua. *Perciò furono* condannati.

La Corte d'Appello di Venezia ieri ridusse la pena a Paulon a mesi 5 e giorni 25, e a *Boz* a mesi 5.

39° Esercizio 39° Esercizio

SOCIETÀ ITALIANA

di mutuo soccorso contro i danni

GRANDINE

(Fondata nel 1857)

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lodi 1883

Sede in MILANO, Via Borgogna N. 5

Valori assicurati dal 1857 al 1894	L. 1,469,650,000
Media annuale dei valori assicurati	» 38,675,000
Danni risarciti dal 1857 al 1894	» 79,100,000
Media dei premi annuali	» 2,350,000

Fondo di riserva **un milione e mezzo.**

Le assicurazioni del nuovo esercizio 1895 si assumono col 1° aprile, tanto presso la Sede Sociale che nelle dipendenti Agenzie o Sub-Agenzie, in base alla tariffa deliberata dall'apposita Commissione, a termini dell'articolo 7 dello Statuto Sociale.

Milano, 10 marzo 1895.

Il Consiglio d'Amministrazione

Carmine ing. cav. Pietro deputato al Parlamento *presidente*, Zberg dottor cav. Giovanni *vice-presidente*, Bassi nob. cav. Carlo, Casati conte Rinaldo senatore del regno, Di Canossa march. cav. Ottavio, Durini conte Giulio, Finardi nob. comm. avv. Giovanni, Gorio avv. cav. *Carlo* deputato al Parlamento, Landriani avv. Cesare membro del Comizio agrario di Milano, Lucca ing. Piero gr. uff. deputato al Parlamento, Maluta comm. Carlo, Marcello conte cav. Ferdinando, *Massei* conte cav. Francesco, Nicola geom. cav. Angelo, Salvadeo ing. Luigi, Tasso Paolo, Taverna conte Rinaldo senatore del regno, Travelli Andrea, Venino nob. cav. *Giulio*, Zucchi dottor Luigi consigliere provinciale di Milano, Predeval cav. Alessandro *direttore*, Parazzi avv. Achille *segretario.*

L'Agenzia di **Udine** è *rappresentata* dal signor **Vittorio Scala.**

Deputati mandamentali della provincia di Udine: De Nardo Giuseppe, Udine; Zuccaro Achille, Sacile; Centazzo Eugenio, Pordenone; Buri Giovanni, Palmanova.

UDINE

(La Città e il Comune)

Chiamata sotto le armi. La chiamata per l'istruzione nel corrente anno comprenderà nell'arma di fanteria i granatieri e bersaglieri *della* prima categoria della classe 1870 per venti giorni per tutti i distretti dei Corpi d'armata, i quali non faranno le grandi manovre.

La chiamata avrà luogo il 17 luglio.

Per i corpi d'armata invece che prenderanno parte alle grandi manovre, la chiamata sarà ritardata di un mese. Delle campagnie di sanità e di sussistenza nelle medesime epoche e *per* la stessa durata saranno chiamati i militari della prima categoria della classe 69 per esercitarsi nei loro speciali servizii, durante le manovre di campagna e le grandi manovre.

Della Milizia Mobile d'artiglieria di fortezza, *a datare dal* 21 giugno *per* un periodo di 25 giorni saranno chiamati i militari di prima categoria delle classi 1860-61-62-63-64-65.

Della Milizia Territoriale d'artiglieria di fortezza il 1° ottobre per una durata di venti giorni, di parecchi Distretti saranno *chiamati* i militari di prima categoria delle classi 1857-58-59.

Allo scopo di ottenere che i sott'ufficiali e i *caporali maggiori richiamati* sotto le armi possano essere in grado di concorrere all'istruzione dei richiamati, tanto quelli di Milizia Mobile quanto quelli di *Milizia* territoriale saranno sotto le armi in anticipazione di dieci giorni.

Degli alpini, a somiglianza di quanto viene fatto per la fanteria, saranno chiamati sotto le armi il 17 agosto per un periodo di venti giorni i militari di 1. categoria della classe 1869.

Della milizia mobile *degli* alpini, a somiglianza di quanto si fece l'anno *scorso dei primi quattro reggimenti* alpini, quest'anno verrà chiamata la milizia mobile di tre reggimenti alpini del Veneto. *Questa verrà* chiamata il 6 ottobre per un periodo di venti giorni e verrà costituita dei militari di prima categoria delle classi 1862-63-64-65.

Per la milizia territoriale alpina, a datare dal 6 ottobre, per un periodo di venti giorni, saranno altresì chiamati i militari di prima categoria dei nati del 1859, ascritti alla milizia territoriale alpina dei tre reggimenti alpini del Veneto, che non ebbero la chiamata lo scorso anno.

Aprile. *Ecco le predizioni di Mathieu* de la Drôme per il mese di aprile:

Cielo sereno al primo quarto di luna, che comincierà il 2 e finirà il 9. Freddo *nelle regioni* montuose. Venti deboli in terra e sul mare.

Periodo avente presso a poco lo stesso carattere al plenilunio che comincierà il 9 e finirà il 16. Acquazzoni frequenti.

Brezze sul mare il 9 e il 13. Tempo calmo in terra.

Continuazione del bel tempo all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 16 e finirà il 25. Mattinate e serate fresche al principio del periodo; freddo verso la fine.

Mese poco ventoso, relativamente freddo, Notti chiare. Vegetazione poco attiva.

Elettori del Comune di Udine. La Commissione comunale nella seduta di ieri sera, ha proceduto al riparto in *sezioni* degli elettori amministrativi e politici.

Le sezioni furono stabilite in numero di undici, e cioè otto in città e tre nel territorio esterno con sede in Paderno, Cussignacco e Rizzi.

La deliberazione della Commissione comunale, è pubblicata all'albo del Comune e contro la deliberazione stessa si può ricorrere alla Commissione provinciale.

Società operaia generale. Ecco il risultato della votazione per la nomina di nove consiglieri della Società operaia:

Votanti 203; schede bianche o stampate 12.

Romano cav. dott. G. B.	voti 171
Sabbadini Luigi	» 159
Vendruscolo Demetrio	» 147
Seitz Giuseppe Ernesto	» 134
Saudri Federico Luigi	» 133
Moro Giuseppe	» 131
Barbini Luigi	» 131
Stefanutto Antonio	» 130
Savi Lodovico	» 126

Riuscì l'unica lista che era stata fino da sabato sera affissa sui muri della città.

Rimasero esclusi i membri della cessata Direzione, signori Gennari rag. Giovanni e Brisighelli Valentino.

Per i pacchi postali. Ad evitare per quanto è possibile guasti e smarrimenti di pacchi in occasione delle imminenti feste Pasquali, la Direzione delle Poste raccomanda di confezionare solidamente i pacchi stessi includendovi *sempre un secondo indirizzo del destinatario*, per il caso che l'indirizzo esterno si stacchi o diventi illeggibile.

Un onorifico ricordo a Marinelli. All'illustre geografo del R. Istituto Superiore di Firenze è stata consegnata una grande medaglia di bronzo come ricordo della commemorazione che *egli fece del compianto e valoroso* viaggiatore don Eugenio Ruspoli.

La medaglia è stata modellata dal bravo artista Emilio Mancini, ed è riuscita un piccolo capolavoro. Essa misura circa 15 centimetri di diametro. Contornata dalla dedica « *A G. Marinelli, il Comitato commemorante E. Ruspoli* », vi campeggia il ritratto somigliantissimo del Ruspoli, che posa su due rami di palma e di quercia. Il lavoro è finissimo. Il professore Marinelli ha *gradito* moltissimo questo pensiero del Comitato.

Camera di Commercio. All'ordine del giorno della seduta della Camera, che avrà luogo venerdì 5 corr. viene aggiunto il seguente oggetto:

II. « Reti a strascico che debbono essere vietate per la pesca fluviale e lacuale nella provincia di Udine (quesito della *R. Prefettura*) ».

I fiammiferi senza bollo. Riconoscendosi al Ministero delle finanze che qualsiasi misura riuscirà *inefficace a frenare il contrabbando e le* frodi dell'industria dei fiammiferi, si pensa ad una *riforma* della tassa sui medesimi.

Base della *riforma sarebbe* la soppressione delle marche applicate ad ogni singola scatola.

Ciò produrrebbe anche una sensibile economia, richiedendo la fabbricazione delle marche una spesa tutt'altro che indifferente.

Decime. Giovedì 28 marzo p. p. ebbe luogo una seduta del Comitato per le Decime, alla quale presero parte quasi tutti i membri del Comitato stesso.

Furono annunciate le adesioni di persone competenti ed influenti di ogni parte d'Italia, fra cui l'on. Nicolò Gallo per la Sicilia, l'on. Adolfo Cavalieri per Ferrara e l'Emilia, il senatore Manfrin, l'onorevole di Broglio, l'onor. *Solimbergo*, l'avv. Rinaldi di Castelfranco, ecc. Ciò dimostra che l'agitazione sorta in Friuli contro l'applicazione della legge sulle Decime è quanto mai ragionevole ed opportuna, e che l'azione del Comitato per le Decime *non mancherà quando ne sarà il bisogno di appoggi influenti.* Così pure nella Provincia di Belluno, l'opera del Comitato friulano ottenne le maggiori simpatie, ed anche colà da intelligenti ed autorevoli persone si sta preparando una dimostrazione simile a quella che ha luogo fra noi.

Il Presidente, senatore Pecile, partecipò che nel suo recente soggiorno a Roma, volle esporre personalmente lo stato della questione delle Decime, al ministro Calenda, al ministro Barazzuoli, e al sottosegretario Galli, e questo passo lascia sperare che, cadendo la petizione su terreno già preparato, potrà avere risultato migliore e più pronto.

Venne poi comunicata una nota del Ministero di agricoltura relativa alla petizione, e si incaricò il Presidente di rispondere al ministro Barazzuoli, che egli, come tutore degli interessi agricoli, deve appoggiare l'opera del Comitato ed interessarsi alla sospensione di una legge infausta all'agricoltura, sino alla promulgazione di un'altra che concilii meglio l'interesse dei decimati coll'interesse dello Stato.

Ricordata la decisione già presa di estendere l'agitazione anche in un altro campo, interessando cioè i senatori e deputati a tale questione, si lesse la memoria stesa dall'avv. Caratti, che deve servire di *accompagnatoria* alla petizione, e si stabilì di rimetterne la discussione e l'*approvazione ad altra seduta.*

Infine fu fatta la relazione dei primi favorevoli risultati della petizione nei riguardi delle numerose firme già raccolte in parecchi Comuni, e la seduta fu sciolta esprimendo il voto che l'esito finale sia pari al lieto principio, e relativo all'importanza della questione e all'interesse che essa ha suscitato fra noi.

Il Segretario.

Artista concittadino. In una relazione sui magnifici lavori di abbellimento che si stanno compiendo nella basilica della Santa *Casa* in Loreto è accennato con lode un bravo artista cittadino udinese, il prof. Luigi Stella. Allievo della scuola bolognese, coadiuvò il Sacconi nei freschi che rappresentano i privilegi e gli atti della vita dell'Immacolata. Decorò pure la cappella di S. Giuseppe e la cappella slava.

Due case d'affittare in via Tiberio Deciani N. 21 e 27, la prima col 15 aprile e la seconda col 1 maggio 1895.

Rivolgersi in detta via N. 11.

Croce Rossa Italiana. (Comitato centrale). *Invio nella Colonia Eritrea di un Ospedaletto di 50 letti.* Tutte le volte che un qualche avvenimento nella Colonia Eritrea è stato causa che vi si versasse sangue Italiano, l'Associazione della Croce Rossa, ha sentito il dovere di affermare lo scopo della sua esistenza, e poichè, per le difficoltà della distanza, non potevasi far di più, procurò di lenire i dolori dei nostri feriti, con generi di conforto e oggetti di medicazione.

Il rammarico però che nei combattimenti avvenuti in Africa fino ad ora, la Croce Rossa non abbia potuto intervenire in tempo, ha fatto sì che si è sempre più fatto vivo, nel Comitato Centrale, il desiderio che ove altri fatti *sopraggiungessero, la nostra Associazione* non mancasse di essere al suo posto.

Il Comitato Centrale, sicuro d'interpretare i sentimenti dei nostri Sotto Comitati, non sapeva rassegnarsi all'idea che là dove cade pugnando un Italiano, col sacro nome d'Italia sul labbro, non debba trovarsi la Croce Rossa a prestargli, insieme al soccorso della scienza del Corpo sanitario militare, coi potenti mezzi di cui dispone, anche il conforto di chi gli apporta il saluto della civiltà e della carità universale.

E prendendo insegnamento dalla esperienza, il Comitato Centrale fu di avviso che per soddisfare a questi desideri, non poteva prescindersi dall'inviare in Africa una nostra Unità Ospedaliera, la quale possa trovarvisi pronta quando avvenga che, con quella rapidità con cui vi si svolsero finora i fatti di guerra, altri venissero a svolgersene in avvenire.

I recenti invii di nuove truppe italiane in Africa, e le espressioni patriottiche di simpatia, ed i voti più fervidi che le hanno accompagnate per parte delle popolazioni, indussero il Comitato Centrale a rompere ogni indugio, ed a chiedere a S. E. il Ministro della Guerra che gli fosse concesso d'inviare in Africa un Ospedaletto di 50 letti, someggiabile, in sacchi di tela, accompagnato da tutto il personale Direttivo e d'Assistenza dell'Associazione, *occorrente per* farlo funzionare, intieramente a spese dell'Associazione stessa.

Ottenuta dal Ministro della Guerra la necessaria autorizzazione, l'Ospedaletto, che è già provveduto di tutto il personale occorrente, in grazia specialmente della premura di alcuni Sotto Comitati Regionali, partirà da Napoli il giorno 10 del prossimo aprile.

Esso rimarrà in Africa finchè lo si crederà opportuno dal Comitato Centrale, al quale effetto esso ha stanziato un apposito *credito straordinario nel Bilancio* del corrente anno.

È questa la prima volta, dopo che fu ricostituita in Unità Nazionale, che la Croce Rossa Italiana, presta i suoi servizi in tempo di guerra alle truppe del R. Esercito, e li presta, quantunque la Convenzione di Ginevra non abbia nella Colonia Eritrea alcun valore.

Non può sfuggire certamente ai nostri Sotto Comitati l'importanza di questo fatto, il quale torna grandemente ad onore dell'Associazione, e la conforta delle cure spese per mettersi in grado di meritarsi quella fiducia di cui ci è prova l'ottenuta accettazione dei nostri servizii.

È ora della più grande importanza il provvedere a varie occorrenze.

Prima di tutto è necessario pensare a far sì che l'Associazione, la quale si è obbligata a provvedere oltre al mantenimento del personale, anche a tutto il materiale di rifornimento, possa trattenere nella Colonia Eritrea l'Ospedaletto per il più lungo tempo possibile.

Secondariamente bisogna por mano a ricostituire l'Ospedaletto che viene inviato in Africa, e che quando sia richiamato il nostro Personale, è stabilito rimarrà come dono dell'Associazione, in proprietà della Colonia Eritrea; e così pure occorre ricostituire tutto il materiale che dovrà essere di mano in mano inviato colà.

Finalmente, e poichè la presenza in Africa di un rappresentante della nostra Associazione, renderà più facile e sollecita la distribuzione di conforti alle truppe, così è opportuno che questi conforti siano il più possibile numerosi.

A tutti questi fini le forze ordinarie del Comitato Centrale non possono essere sufficienti, ma esso confida di raggiungerli ugualmente mediante il concorso dei Sotto Comitati Regionali, di Sezione e Locali.

Ai Sotto Comitati si rivolge quindi la Presidenza a nome del Comitato Centrale con preghiera:

1. di voler far rendere conto dalla *pubblica stampa locale*, con i vari dettagli sopra accennati, dell'invio dell'Ospedaletto in Africa;

2. di volersi interessare, perchè, se possibile, i Sotto Comitati *siano chiamati* a deliberare di concorrere, per una parte, alle spese non lievi a cui l'Associazione sta per andare incontro, ed alle quali è supremo interesse di provvedere senza diminuire gli approvvigionamenti esistenti, e senza rallentare quelli in corso di esecuzione;

3. di voler trovar modo perchè a questo concorso dei Sotto Comitati, sia, col prezioso aiuto delle *Sezioni* femminili, aggiunto un altro concorso che potrebbe venire dall'eccitare la pubblica carità con concerti, recite, balli di beneficenza od altro diretti espressamente a rifornire le spese della spedizione per l'Africa, e dei conforti da inviarsi presso la sede dell'Ospedaletto.

La Presidenza conosce a fondo quanto sia grande lo zelo dei Sotto Comitati e delle Sezioni femminili, e, convinta di aver interpretato con le proposte fatte al Comitato Centrale, il sentimento *generale dei suoi Associati*, non aggiunge altre parole di eccitamento, limitandosi ad anticipare loro i più vivi ringraziamenti per i risultati che non dubita di aver presto sott'occhio.

Roma, 25 marzo 1895.

Il Presidente dell'Associazione
G. L. Della Somaglia

L'Associazione agraria friulana ricorda fino da ora, che i premi della «Fondazione Freschi» e del «Fondo Vittorio Emanuele» saranno conferiti *per quest'anno* in occasione dell'Esposizione agraria.

1. *Fondazione Freschi.*

«A quella società cooperativa agricola «in grande maggioranza costituita da «diretti lavoratori della terra (piccoli «proprietari, fittabili, mezzadri, coloni) «intesa anche ad acquistare materie «utili per l'esercizio dell'agricoltura».

A questo concorso possono quindi partecipare tutte le istituzioni schiettamente cooperative che si costituiranno dalla pubblicazione del presente. (Casse di prestiti, latterie, forni cooperativi, assicurazione mutua del bestiame, ecc.) *purchè si occupino anche di acquisto in comune di materie utili per l'agricoltura.*

Il reddito annuo è ora di lire 186.60.

II, *Fondo Vittorio Emanuele.*

«Il reddito sarà assegnato a chi dopo «la pubblicazione del presente avrà nel «corrente anno stabilita una concimaia «razionale e formato la massima quantità di stallatico ben conservato relativamente al numero di animali.»

Il reddito è ora di lire 130.20.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di marzo 1895 alla stagionatura:

Greggie colli	n.	63	k.	6510
Trame	»	4	»	380
Organzini	»	1		95
Totale colli	n.	68	k.	6985

all'assaggio:

Greggie	N.	208
Lavorate	»	5

Il processo di ieri per ribellione. Ieri è finito il dibattimento in confronto di Rocco, Giovanni, Anna, Valentino, Pietro, Maria Osgnach, Giovanni e Giuseppe Chiabai, Pietro Carnetigh, Michele Gariup, Teresa Sibau e Luigia Lis, per contrabbando e ribellione alle guardie doganali.

A suo tempo abbiamo annunciato il fatto con tutti i suoi particolari: ebbene fu un pallone gonfiato, poichè all'infuori di Rocco Osgnach che fu condannato *per violenza e contrabbando* ad un mese di reclusione e 71 lire di multa, e Giovanni Chiabai, Pietro Maria e Giovanni Osgnach ad un mese di reclusione per violenze, tutti gli altri *furono assolti.*

Del processo Colautti che oggi si svolge presso il nostro Tribunale daremo domani un resoconto.

Graffi Antonio, il ferito di domenica notte nel Caffè «Giovanni d'Udine» in via Gemona, non ha peggiorato, anzi il suo stato lascia buone *speranze*, come ci dissero questa mattina all'Ospedale ove fummo per avere notizie. Però non è cessato il pericolo che possano sopravvenire delle complicazioni, percui i *chirurghi* riservano ancora il pronostico.

Il chirurgo dottor Luigi Rieppi ha trasportato il suo domicilio e il suo studio in via della Prefettura n. 5, e quivi continuerà a tenere il suo ambulatorio tutti i giorni, eccettuate le domeniche, dalle ore una alle due pom.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e un quarto, rappresentazione dell'Opera *La Traviata.*

Pozione antisettica.

La *Pozione antisettica* del dottor G. Bandiera di Palermo è sempre il farmaco ricercatissimo nelle malattie di petto. Un pubblico vario, speciale, composto oltrechè di medici e farmacisti, da gran quantità di parroci e di donne, richiedono giornalmente il rimedio contro la tisi. L'esito è sempre favorevole per chi vuol intraprendere una cura ben fatta.

La *Farmacia Nazionale* di Palermo è infaticabile nello spedire prontamente lo specifico, che le viene chiesto. Come ognun sa, la suddetta farmacia è l'unica concessionaria per la vendita in Italia ed all'estero.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 marzo 1895.

XI. Esercizio.

Capitale versato	L.	205,250.—
Riserva L. 73,598.38		
» per infortuni » 26,494.13		
» Oscillazioni valori 1,452.—	»	101,534,51
	L.	306,784,51

Attivo.

Cassa	L.	86,347.68
Portafoglio	»	1,291,988.70
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	19,680.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	59,342.—
Banche e ditte Corrispondenti	»	29,961.60
Debitori e creditori diversi	»	8,364.28
Effetti per l'incasso	»	—.—
Conti Correnti garantiti	»	89,676.37
Crediti contenziosi	»	40,000.—
Depositi a cauzione anticipazioni	»	29,605.—
Depositi a cauzione impiegati	»	20,000.—
Depositi liberi e volontari	»	22,7 0.—
Cauzione ipotecaria	»	80,000.—
Spese d'ordinaria amministrazione	»	5,008.75
	L.	1,682,864.38

Passivo

Capitale sociale L. 205,250.—		
Fondo di riserva » 73,686.38		
Fondo per eventuali infortuni » 26,496.13		
Fondo oscill. val. » 1,452.—	L.	306,784.51
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	1,228,356.86
Banche e ditte corrispondenti	»	52,165.—
Depositanti a cauzione anticip.	»	29,605.—
Depositanti a cauzione impiegati	»	20,000.—
Depositanti liberi e volontari	»	22,740.—
Dividendi	»	7,742.10
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 189	»	20,065.77
Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione	»	215.10
	L.	1,682,654.39

Udine, li 31 marzo 1895.

Il Presidente
Gio. Batta Spezzotti

Il Sindaco *P. I. Modolo* — Il Direttore *G. Bolzoni*

Operazioni della Banca

Emette azioni a L. 93.50 cadauna — Sconta *cambiali* a due firme fino a 6 mesi — Accorda *sovvenzioni* sopra valori pubblici ed industriali — Apre *conti correnti* verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in *conto corrente* ed a *risparmio* corrispondendo il 4 per cento netto di ricchezza mobile. In *depositi vincolati* e *Buoni di Cassa* con Scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Cantina sociale di Strà

(Società anonima per azioni).

Vini rossi da pasto a tipo costante.

Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio.

Il rappresentante in Udine e provincia è il signor *Giuseppe Baldan.*

AVVISO

La sottoscritta avverte il pubblico che nel suo esercizio situato in via Belloni n. 4, rimpetto al Teatro Nazionale, vende vini nostrani eccellenti cioè:

Bianco stravecchio dolce al litro		L.	1.00
Bianco d'Attimis	»	»	0.80
Nero del conte Strassoldo	»	»	0.80
Idem	»	»	0.60
Idem	»	»	0.50

Liquori in assortimento

Cucina a tutte le ore.

La conduttrice
Angelina Filomena Zorzutti

PICO & ZAVAGNA

UDINE

Viale della Stazione — (Telefono N. 10)

Spedizioni — Commissioni
Operazioni di Dogana

Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere.

Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg «Johannisbrunnen».

Per i viticoltori!

Al negozio del signor **Giovanni Perini**, in Udine via Nicolò Lionello, 2, si trovano le **Macchinette tenditrici di filoferro** per sistemare viti e vigneti, a prezzi modicissimi.

SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta avverte la sua clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato, come trifoglio, spagna, loietta, avena altissima, ecc. ecc.

Prezzi che non temono concorrenza.

Udine, via dei Teatri n. 17 (Casa De Nardo).

Regina Quargnolo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1-4-95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	2 apr. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	743.7	741.5	742.4	743.6
Umido relat.	83	90	71	89
Stato di cielo	cop.	cop.	piovos.	piovos.
Acqua cad. mm	1.2	5.4	2.2	—
Vento (direzione)	NE	NE	E	NE
Vento (vel. Kilom.)	10	14	1	8
Term. centigr.	9.2	10.2	9.2	6.2

Temperatura (massima 10.6, minima 6.5)

Temperatura minima all'aperto 5.4

Tempo probabile:

Venti freschi abbastanza forti intorno ponente — Cielo nuvoloso con pioggie.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Dei ministri parlerà solo Crispi

Roma 1 — Sembra certo che nella prossima campagna elettorale parlerà soltanto Crispi, esponendo il programma del Governo. È probabile che egli parli, oltre che a Roma, in altra città: ciò dipenderà dalle sue condizioni di salute.

Il richiamo di Billot

Roma 1 — L'*Agenzia Italiana* smentisce il richiamo di Billot. Anche l'*Italie* smentisce il richiamo di Billot.

La *Tribuna* invece sostiene il richiamo, dicendolo confermato da sue informazioni telegrafiche da Parigi.

La Spagna a Cuba

Madrid 1 — In seguito all'invio dei rinforzi a Cuba, il Governo è deciso di chiamare 20 mila uomini per completare l'effettivo dell'esercito.

New-York 1 — Corre voce che gli insorti abbiano battuto il 26 ed il 28 marzo a Santa Clara le truppe spagnuole, che avrebbero perduto 49 uomini.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 1 aprile.

Apriamo la settimana ed il mese con richieste discretamente numerose, le quali si riferiscono per la maggior parte ai titoli fini e finissimi.

Gli affari definiti ancor oggi non raggiunsero il quantitativo proporzionato alle trattative, e sempre per il solito motivo della sostenutezza in cui si avvolge il detentore.

Varie furono le transazioni in greggie secondarie per bisogno di filatoi, le quali vennero pagate da *lire* 38 a 39.

Nei lavorati anche qualche cosa si è fatto in titoli fini, con prezzi stazionari a quelli segnati per la settimana scorsa.

Scarseggiano generalmente gli organzini classici che sono i più richiesti.

L'aumento sull'argento ha avuto una influenza sostenitrice sulle greggie asiatiche, la qual cosa potrebbe agire di contraccolpo su quelle nostrali o per lo meno rivolgere alle nostre greggie i compratori delle prime.

(*Dal Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 30 marzo 1895.

Grani

Frumento	all'ett.	da	L.	—.— a —.—
Granoturco	»	da	»	11.70 a 13.—
Giallone	»	da	»	—.— a —.—
Semi Giallone	»	da	»	13.15 a 13.25
Cinquantino	»	da	»	11.50 a 11.60
Lupini	al quint.	da	»	—.— a —.—
Fagiuoli (del piano)	»	da	»	—.— a —.—
Fagiuoli (alpigiani)	»	da	»	20.— a 35.—
Patate	»	da	»	8.— a 11.75

Pollame

Capponi	al Kg.	da	»	1.10 a 1.15
Galline	»	da	»	1.— a 1.10
Polli	»	da	»	1.— a 1.10
Polli d'India maschi	»	da	»	1.— a 1.05
» femmine	»	da	»	1.— a 1.15

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint.	da	»	6.50 a 5.80
» » II.	»	da	»	5.— a 6.39
Fieno della bassa I.	»	da	»	4.60 a 4.90
» » II.	»	da	»	4.— a 4.45
Medica	»	da	»	0.— a 0.—
Paglia da lettiera	»	da	»	3.45 a 3.80
Legna tagliate	»	da		2.4 a 2.24
Legna in stanga	»	da	»	1.79 a 1.94
Carbone I. qualità	»	da	»	7.65 a 7.90
Carbone II. »	»	da	»	7.20 a 7.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuor dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg.	da	»	1.75 a 1.90
Burro del monte	»	da	»	0.— a —.—
Formaggio (del monte)	»	da	»	0.— a —.—
Formaggio (del piano)	»	da	»	0.— a —.—
Uova alla dozzina	»	da	»	0.54 a 0.60

Bollettino della Borsa

UDINE, 2 aprile 1895.

Rendita	1 apr.	2 apr.
Ital. 5 % contanti	93.50	93.40
» fine mese	93.65	93.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.½	93.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	305	306.—
» 3 % Italiane	291.—	290.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	484.—	485.—
» » » 4 ½	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	849.—	846.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.60	33.60
Cotonificio Udinese	1200.—	1207.—
» Veneto	220.—	258.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	666.—	665.—
» » Mediterranee	503.—	502.—
Cambi e valute		
Francia chèque	106.10	106.—
Germania »	129.90	129.70
Londra »	26.67	26.66
Austria e Banconote »	217.—	216.¾
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni	21.03	21.03
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	89.05	88.60
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Lo Stabilimento Agro Orticolo

S. Buri & Comp. di Udine

dispone di una partita

della patata di gran reddito

BLAUE - RIESEN

a prezzi molto convenienti

R. Osservatorio Bacologico di Fagagna

È ancora disponibile seme bachi di primo incrocio bianco-giallo.

Riproduzione da allevamenti speciali in collina.

Confezione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo.

Razza robustissima.

Condizioni vantaggiose.

Per ordinazioni rivolgersi sollecitamente al direttore signor **Pasquale Burelli** geometra-agronomo.

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI

G. B. BELGRADO

Udine, via Cavour 2, e via Prefettura 10.

La nuova Impresa pompe funebri oltre che alle solite **carrozze di prima, seconda e terza classe** ed ogni genere di forniture inerenti alle medesime, possiede pure

Una Carrozza di primissima classe

fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiusa da cristalli, fornita di ricchi e pregevoli addobbi; ed il personale, per questa, sarà provvisto di speciale vestiario, differente da quello delle altre classi, ed armonizzante colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso.

L'impresa, anche indipendentemente dal trasporto, munita, com'è, dei necessari paramenti ed arredi, provvede all'addobbo della stanza, erezione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla mesta circostanza.

Trovasi provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc.

L'IMPRESA.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta **Fratelli Dorta.**

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetincich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Poscolle, 5 - **Udine**

Due Bigliardi da vendere.

Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 a 1.50 — In bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano** e da tutti i *Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.*

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista

A Maniago da Silvio Borenga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

Fosforo e glicerina perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

PHOSPHORIA

il più potente, pronto ed efficace fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. E dai Medici altamente apprezzata e prescritta in casi di **Anemie, Clorosi, Dispepsia, Scrofola, Rachitismo, Consunzioni** e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
THE INTERNATIONAL

Viale P. Romana, 64 **Milano.** La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagoccie) al prezzo di L. **3** cad. franchi di porto nel Regno. *Trovasi pure nelle principali Farmacie.*

In **Udine** presso la Farmacia **Comelli.**

Phosphoria Chem. Co. — NEW-YORK

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Consseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso *l'Ufficio Annunzi del Giornale* IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.55
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.35
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.41	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.46	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Signore?

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti caldi dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dai **Fr. RIZZI - Firenze**

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardis** in Mercatovecchio

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può indorare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore — Brunitore istantaneo

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tonca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolamo; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz** Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Prato, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VOLETE DIGERIR BENE??

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomachi più deboli. È il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

L'ACQUA di NOCERA UMBRA — F. Bisleri — MILANO

VOLETE LA SALUTE??

L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle Acque da tavola.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli ».**

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco